



Or.S.A. Ferrovie

Organizzazione sindacati autonomi e di base

SEGRETERIA REGIONALE LAZIO

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma 06/491220 F.S. 970/67810 Fax 06/47307679 - F.S. 67679

Email: sr.roma.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

INFORMATIVA INFRASTRUTTURA del 13 febbraio: **PAUSA PRANZO**

Ci siamo lasciati all'accordo, non firmato da Or.S.A., riguardante la modifica dell'orario di pausa refezione come sancito nel verbale del 30 gennaio scorso (cantieri notturni 2013) sottoscritto anche da ORSA nel quale si prevedeva per singoli impianti l'estensione fino a 48 minuti della pausa pranzo. Nello stesso accordo si prevedeva la data del 4 febbraio per ratificare le situazioni che necessitavano di pause superiori ai 30 minuti.

La revisione dell'orario di pausa refezione è una vertenza che portiamo avanti come Or.S.A., già da settembre dello scorso anno quando non sottoscrivemmo l'accordo sui cantieri notturni del 2012 perché a nostro avviso la pausa di 30 minuti non era idonea per tutti gli Impianti, per via della distanza dal luogo di fruizione del pasto.

In questi mesi ci avete visto sugli Impianti per una raccolta firme, dove IN MANIERA LIBERA vi abbiamo chiesto di esprimere il vostro parere al riguardo della durata della pausa refezione. Questa raccolta di firme era quindi la naturale conseguenza dell'accordo del 30 gennaio 2013 nel quale, ribadiamo, veniva dato riconoscimento dell'esigenza di pause pranzo superiori ai 30 minuti. Aspetto, ribadiamo ancora, non riconosciuto nell'accordo del 2012 sui cantieri notturni e proprio per questo non sottoscritto da Or.S.A.

Seguendo una linea estremamente logica, e ci piace pensare anche democratica, abbiamo raccolto centinaia di firme che ci hanno permesso di avere un vostro mandato sulla materia pausa pranzo.

Nei giorni successivi c'è stato un incontro con le altre Organizzazioni Sindacali per decidere quali Impianti sarebbero passati a 48 minuti in previsione dell'incontro del 4 febbraio.

La nostra delegazione si è recata all'incontro con le **Vostre** firme e salvo qualche situazione da verificare era evidente (perché lo dicevano i fogli con le firme) che per gli Impianti: TE Campoleone, Tronco Lavori Campoleone, TE Tivoli, Tronco Lavori Sezze, TE Colleferro, Tronco Lavori Colleferro, IS Orte, TE Orte, Tronco Lavori Orte, Tronco Lavori Viterbo, TE Viterbo e TE Settebagni, la pausa refezione sarebbe passata a 48 minuti.

Quello che è accaduto il giorno dell'accordo a noi non è dato saperlo.

Alla fine le altre O.S. si sono accordate per i soli Impianti: IS Orte; TE Orte; Tronco Lavori Orte; Tronco Lavori Viterbo; TE Viterbo; TE Settebagni.

Preso atto che il mandato dei colleghi 'certificato' dalla raccolta firme da noi effettuata non veniva riconosciuto nell'accordo del 4 febbraio, abbiamo ritenuto di non sottoscriverlo perché sarebbe stato un atto vigliacco verso i lavoratori che si sono espressi in maniera veramente democratica.

Abbiamo saputo che la votazione è stata 'condizionata' da vere e proprie *dicerie*: i minuti in più sarebbero stati recuperati, addirittura sulla prestazione notturna oppure che non occorre aumentare la pausa refezione, tanto non si 'beggia'. La risposta la dovete cercare in quegli Impianti dove i 48 minuti sono stati concessi. Basta chiamare Orte o Viterbo e saprete.

Quello che maggiormente ci colpisce di questa storia è che alcuni soggetti, pur di non ammettere lo sbaglio per la scelta di settembre di applicare indistintamente a tutti gli Impianti la pausa di 30

minuti, hanno raccontato di tutto e di più in giro, assolvendo se stessi ma ponendo in pericolo i lavoratori.

Vi evidenziamo che la nostra scelta si è basata sulle preferenze indicate dalla maggioranza dei lavoratori presenti per ogni Impianto (come Democrazia vuole).

Siamo in contatto con i lavoratori degli Impianti che a noi hanno espresso la volontà di passare a 48 minuti e giustamente ci chiedono un chiarimento rispetto al mancato accordo.

NOI QUA GIRIAMO LA RICHIESTA AI FIRMATARI DI QUELL'ACCORDO E GLI CHIEDIAMO DI ORGANIZZARE INSIEME, ASSEMBLEE NEGLI IMPIANTI; TE Campoleone, Tronco Lavori Campoleone, TE Tivoli, Tronco Lavori Sezze, TE Colleferro, Tronco Lavori Colleferro, in modo da sciogliere ogni perplessità in merito.

Qualora l'opportunità non venisse colta l'Or.S.A. indirà assemblee in quegli Impianti **FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO.**

SITUAZIONE SINDACALE

L'inizio del 2013 si è aperto con la novità sostanziale che riguarda i colleghi di Civitavecchia, comandati ormai da tempo a effettuare trasferte fino a Roma Termini.

E' vero che la trasferta è legislativamente e contrattualmente prevista, ma solo **temporaneamente**, per cui, visti i motivi della trasferta, abbiamo il sentore che non si stia parlando di temporaneità e che il problema su Roma Termini si potrà risolvere solo con nuove assunzioni.

Tutto ciò ci dà il metro delle intenzioni aziendali rispetto alla carenza di personale insistente nel Compartimento di Roma. Crediamo che iniziative come quelle di Civitavecchia sono la "nuova frontiera" societaria e pertanto occorre rilanciare l'azione sindacale sui grandi temi occupazionali che riguardano questo e altri compartimenti.

Le altre Organizzazioni Sindacali recentemente hanno sottoscritto un altro accordo, questo relativo ad alcune lavorazioni straordinarie da effettuare con cantieri notturni.

L'Or.S.A. in quel contesto ha chiesto alla Società per iscritto vari documenti tra cui la consistenza della forza lavoro presente sugli Impianti impegnati dalle lavorazioni e altri documenti attinenti la sicurezza. Non entriamo nel merito dell'accordo perché per noi manca il requisito fondamentale di conoscenza, per noi è impossibile stabilire l'organizzazione e la ripartizione dei carichi di lavoro se non abbiamo contezza di quanto personale c'è sugli Impianti.

La Società né in quel contesto e ancora fino ad oggi non ci ha fornito alcuna documentazione.

Probabilmente con la firma delle altre Organizzazioni Sindacali ritiene chiuso il confronto con Or.S.A.

Pensiamo che la scelta di mettere in un angolo l'Or.S.A. sia dovuto al tentativo del Potere di scegliersi gli interlocutori.

Noi consideriamo questo (s)nodo fondamentale per la tutela e la pluralità sindacale dei ferrovieri. L'Or.S.A. è l'unico Sindacato di Base rimasto in Ferrovia e sicuramente la politica di coinvolgimento dei lavoratori da fastidio a chi non lo fa e a chi non lo vuole.

Per memoria ricordiamo che già nel 2012 coinvolgemmo il Compartimento in Assemblee, solo Or.S.A., per spiegare il vecchio accordo di compressione e per avere mandato ai successivi accordi relativi alle lavorazioni straordinarie e in occasione della firma del Contratto abbiamo organizzato un referendum come mai fatto prima, che ha coinvolto in maniera certificata oltre 5000 iscritti all'Or.S.A. Ferrovie.

Non riteniamo di dover rispondere al sindacato U.S.B. che puntualmente si occupa di noi (la controparte dovrebbe essere l'azienda), replichiamo loro che hanno ben poco da insegnare, se non come si può aderire al (famoso) contratto di Alitalia (CAI) che all'istante ha prodotto centinaia di lavoratori cassaintegrati (ancora oggi in parte cassaintegrati) oltre che migliaia di licenziamenti.

FINE COMUNICATO